



PARTE SPECIALE “C”

Reati contro la Pubblica Amministrazione

Carpi,

1. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Ai fini del presente Modello, per "Pubblica Amministrazione" si intendono tutti quei soggetti, pubblici o privati, che svolgono una funzione pubblica o un pubblico servizio.

Tale categoria di reati comporta necessariamente un contatto o un rapporto con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, che possono essere distinti in pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio.

Il Pubblico Ufficiale è colui che "esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa".

La funzione pubblica è caratterizzata dall'esercizio di un:

- potere autoritativo, cioè di quel potere che permette alla Pubblica Amministrazione di realizzare i propri fini mediante veri e propri comandi, rispetto ai quali il privato si trova in una posizione di soggezione;
- potere certificativo, cioè di quel potere di attestare un fatto con efficacia probatoria.

In sostanza, il pubblico ufficiale è colui che può formare o manifestare la volontà della Pubblica Amministrazione ovvero esercitare poteri autoritativi o certificativi.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si considerano Pubblici Ufficiali i membri delle amministrazioni statali e territoriali, i membri delle amministrazioni sovranazionali, i membri delle Autorità di Vigilanza, i membri delle Forze dell'Ordine e della Guardia di Finanza, i membri delle Camere di Commercio, gli amministratori di enti pubblici economici; i membri delle Commissioni Edilizie, i Giudici, gli Ufficiali Giudiziari, gli organi ausiliari dell'Amministrazione della Giustizia.

L'Incaricato di un Pubblico Servizio è, invece, colui che a qualunque titolo presta un pubblico servizio.

Il pubblico servizio è un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza di poteri tipici di questa ultima.

L'inquadramento di un soggetto nella struttura di un ente pubblico non costituisce criterio per riconoscere la qualifica di incaricato di pubblico servizio, poiché ciò che rileva è l'attività in concreto svolta dal soggetto.

Pertanto, anche un privato o il dipendente di una società privata può essere qualificato quale incaricato di pubblico servizio quando svolge attività finalizzate al perseguimento di uno scopo pubblico e alla tutela di un interesse pubblico.

2. REATI RICOMPRESI NELLA PRESENTE ANALISI, PROTOCOLLI DI PREVENZIONE E DI SUCCESSIVO CONTROLLO

La presente parte speciale trova applicazione in relazione ai reati contro la Pubblica Amministrazione, per i quali si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- per il delitto di malversazione a danno dello Stato previsto dall'art. 316 bis c.p., la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- per il delitto di indebita percezione di erogazione a danno dello Stato previsto dall'art. 316 ter c.p., la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- per il delitto di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche previsto dall'art. 640 bis c.p., la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- per il delitto di truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee previsto dall'art. 640, comma 2 n. 1 c.p., la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- per il delitto di frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico previsto dall'art. 640 ter c.p., la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- per il delitto di concussione previsto dall'art. 317 c.p., la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote;
- per il delitto di corruzione per l'esercizio della funzione previsto dall'art. 318 c.p. e per le pene per il corruttore previsto dall'art. 321 c.p., la sanzione pecuniaria fino a duecento quote;

- per il delitto di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio previsto dall'art. 319 c.p. e per le pene per il corruttore previsto dall'art. 321 c.p., la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote;
- circostanze aggravate previste dall'art. 319 bis c.p.;
- per il delitto di corruzione in atti giudiziari previsto dall'art. 319 ter c.p., la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote;
- per il delitto di induzione indebita a dare o promettere utilità previsto dall'art. 319 quater c.p., la sanzione pecuniaria da trecento ad ottocento quote;
- per il delitto di corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio previsto dall'art. 320 c.p., la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote;
- per il delitto di istigazione alla corruzione previsto dall'art. 322 c.p., la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote;
- per il delitto di peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri previsto dall'art. 322 bis c.p., la sanzione pecuniaria prevista per gli artt. di cui sopra.

n.	RIFERIMENTO	REATO PRESUPPOSTO
01	Art. 24, D.Lgs. 231/2001	Art. 316-bis c.p. (Malversazione a danno dello Stato)

Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni”.

Il reato in esame è un reato comune, quindi può essere commesso da “chiunque” e si può verificare sia nell’ipotesi in cui:

- le somme siano erogate direttamente a favore della Società;
- le somme siano erogate a favore di terzi e la Società intervenga nel processo di erogazione.

Il reato si configura nel caso in cui, dopo aver ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o dell’Unione Europea, non si proceda all’utilizzo delle somme ottenute per gli scopi per cui sono state erogate.

La condotta illecita consiste appunto nella distrazione, anche parziale, della somma ottenuta, senza che assuma rilevanza la circostanza che l’attività programmata sia stata o meno svolta.

Non rilevano neppure:

- l’eventuale destinazione delle somme ottenute a una finalità di pubblico interesse diversa da quella sottostante all’erogazione;
- l’eventuale utilità della differente finalità.

Nel caso in cui sia previsto un termine finale per la realizzazione dell’opera, costituisce reato la violazione dello stesso ed il conseguente ritardo di dimensioni tali da incidere sul soddisfacimento degli interessi pubblici connessi alla realizzazione dell’opera.

Il reato può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato e che non siano destinati alle finalità per cui erano stati erogati.

02	Art. 24, D.Lgs. 231/2001	Art. 316-ter c.p. (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato)
----	--------------------------	------------------------------------------------------------------------------

Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a € 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da € 5.164,00 a € 25.822,00. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

Il reato in esame è un reato comune, quindi può essere commesso da "chiunque" e si può verificare sia:

- per le erogazioni di cui benefici la Società;
- per le erogazioni in cui beneficino terzi e la Società intervenga a loro favore mediante false attestazioni e/o in concorso con gli stessi.

La condotta illecita:

- consiste in un qualsiasi uso di documenti, dichiarazioni e/o verbali falsi;
- consiste in una mancata informativa rilevante e doverosa ai fini di una corretta e consapevole decisione da parte dell'ente pubblico, causalmente collegata alla percezione di aiuti economici non dovuti;
- non deve obbligatoriamente determinare l'induzione in errore del pubblico funzionario o cagionare un danno all'ente, poiché non sono elementi costitutivi richiesti da tale norma incriminatrice;
- si configura indipendentemente dall'uso che sia fatto delle somme ricevute, poiché ciò che rileva è il mero ottenimento della somma erogata.

03	Art. 24, D.Lgs. 231/2001	Art. 640-bis c.p. (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche)
----	--------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------

**ANALISI
FATTISPECIE**

La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.

Il reato in esame è un reato comune, quindi può essere commesso da "chiunque" e si configura nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti pubblici.

Possibili condotte illecite dei reati sopra analizzati**RICHIESTA E GESTIONE DI CONTRIBUTI,
SOVVENZIONI E FINANZIAMENTI PUBBLICI DA
PARTE DELLA P.A. ITALIANA O COMUNITARIA****Analisi della realtà aziendale e indice di rischio**

A seguito delle interviste condotte e delle risposte ottenute dai referenti aziendali, ai quali sono state sottoposte check list ricognitive, ed all'analisi dei documenti aziendali è emerso che in passato la Società abbia beneficiato di contributi da parte di Enti Pubblici.

E', altresì, emerso che:

- la Società non ha mai posto in essere condotte fraudolente per trarre in inganno il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, al fine di ottenere un contributo, una sovvenzione o un finanziamento pubblico (es. non sono state comunicate correttamente tutte le condizioni ed i rischi dell'operazione oggetto di finanziamento);
- il Responsabile di un servizio all'interno della Società non ha mai omesso di comunicare all'Ente Pubblico concedente l'agevolazione sui finanziamenti, l'eventuale estinzione anticipata del finanziamento, creando in tal modo un danno per l'Ente ed un vantaggio per la Società;

- a seguito dell'ottenimento di un finanziamento, un soggetto interno alla Società non ha mai violato un sistema informatico della Pubblica Amministrazione al fine di:

- utilizzare i dati ivi contenuti in modo illecito, come, ad esempio, per trarre vantaggi ai fini del mantenimento di un contributo pubblico;
- inserire un importo superiore a quello ottenuto legittimamente oppure modifica le risultanze di un conto corrente intestato a un ente pubblico;

- la Società, affinché il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio concedessero un finanziamento, una sovvenzione o un contributo pubblico non ha mai:

- dato o promesso danaro od altra utilità non dovuti;
- dato o promesso al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio, regali, denaro, omaggi che esulassero dalle normali pratiche commerciali;
- predisposto budget di spesa non veritieri e restituito somme di denaro al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio;
- assunto alle proprie dipendenze persona segnalata dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio;
- concesso sponsorizzazioni in favore del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio;
- pagato compensi a professionisti legati direttamente o indirettamente al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio relativi a consulenze mai effettuate;
- pagato fatture a fornitori suggeriti dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio e a questi legati direttamente o indirettamente relative ad acquisti di beni mai effettuati o per importi superiori al valore reale dei beni stessi;
- stipulato contratti per l'acquisto di beni con i fornitori suggeriti dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio e a questi legati;
- assunto comportamenti di favore nei confronti del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio;

- la Società, dopo aver ottenuto dalla Comunità Europea, dallo Stato o da altro Ente pubblico, finanziamenti o contributi destinati a favorire iniziative quali:

1. la partecipazione a corsi di formazione organizzati da enti pubblici;
2. progetti imprenditoriali destinati ad incrementare l'occupazione;
3. l'adeguamento alla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e/o di miglioramento gestionale degli aspetti ambientali;

4. assunzioni effettuate con contratti di formazione:
- non li abbia utilizzati – completamente o in parte - per tali finalità;
 - non li abbia utilizzati – completamente o in parte – entro i termini previsti ;
 - non li abbia utilizzati – completamente o in parte - per finalità diverse.
- la Società non ha mai utilizzato - in tutto o in parte - i finanziamenti agevolati ottenuti, al fine di coprire pregresse passività.
- la Società non ha mai ottenuto erogazioni, finanziamenti e/o contributi mediante:
- utilizzo o presentazione di documenti e/o dichiarazioni falsi o attestanti cose non vere;
 - omissione di informazioni dovute.

Presidi di tutela

In ragione di quanto previsto dal Modello Organizzativo e dei risultati ottenuti dall'analisi di cui sopra si ritiene che la Società - qualora adotti i presidi di tutela sottoindicati - potrà ridurre il rischio di commissione dei reati ex D.L. 231/01 a quel livello di accettabilità, (il rischio è accettabile se l'evento si verifica solo in caso di elusione fraudolenta del modello), tale da escludere la responsabilità della Società stessa.

I presidi di tutela sono:

- regole di condotta;
- protocolli;
- controlli da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Regole di condotta

E' fatto divieto ai soggetti delegati ad operare per conto e nell'interesse della Società di:

- a) chiedere o indurre pubblici funzionari ad accordare trattamenti di favore;
- b) promettere o accordare a pubblici funzionari dazioni di denaro o altre liberalità;
- c) riconoscere compensi a consulenti o partners che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico affidato ed alle prassi vigenti;
- d) effettuare pagamenti di parcelle maggiorate al fine di costituire fondi per pratiche corruttive;
- e) esibire alla pubblica amministrazione documenti falsi/alterati ovvero

- fornire false informazioni;
- f) omettere informazioni dovute al fine di orientare a favore della Società le decisioni dell'ente pubblico.

Protocolli preventivi

La Società ha adottato le seguenti procedure aziendali:

- ha identificato i referenti aziendali autorizzati a rappresentare la società nei rapporti con la P.A. per la richiesta di contributi, sovvenzioni e/o finanziamenti pubblici.
Se:
 - dipendenti: con atto di delega o da mansionario;
 - terzi: con lettera d'incarico;
- ha definito in modo chiaro gli ambiti di attività dei soggetti nominati;
- tiene segregate le funzioni tra chi:
 - propone la richiesta di finanziamento agevolato;
 - effettua lo studio di fattibilità per valutare la possibilità di accedere al finanziamento;
 - raccoglie e predispone la documentazione necessaria per la richiesta;
 - approva e sottoscrive la richiesta;
 - gestisce le attività finanziate;
 - rendiconta il finanziamento;
- effettua studi di fattibilità circa il possesso dei requisiti richiesti dalla legge per l'ottenimento del finanziamento;
- effettua controlli sulla documentazione allegata alla richiesta di finanziamento al fine di garantire la completezza e veridicità dei dati comunicati;
- effettua un monitoraggio periodico dei progetti coperti da finanziamenti pubblici allo scopo di garantire il persistere delle condizioni in base alle quali è stato ottenuto il finanziamento;
- garantisce la tracciabilità di ogni fase del processo in termini documentali; in particolare:
 - a) conserva presso l'archivio della funzione di competenza la documentazione consegnata all'Ente pubblico per la richiesta di sovvenzione;
 - b) conserva la delega/incarico ad operare con l'ente pubblico presso gli uffici amministrativi;
 - c) archivia la corrispondenza intercorsa tra i soggetti coinvolti nel processo con le autorità competenti in materia;
 - d) tiene traccia delle attività svolte e dei costi sostenuti.

Altri protocolli preventivi

- Informazione e formazione specifica del personale
- Sistema disciplinare
- Gestione delle risorse umane
- Previsione di divieti nel Codice Etico

Controlli da parte dell'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza è fatto obbligo di svolgere controlli con le modalità indicate nella procedura controlli ODV, a cui si rimanda.

n.	RIFERIMENTO	REATO PRESUPPOSTO
04	Art. 24, D.Lgs. 231/2001	Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. (Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee)

ANALISI FATTISPECIE	<p>Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 51,00 a € 1.032,00.</p> <p>La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da € 309,00 a € 1.549,00:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. se il fatto, è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare; 2. se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'Autorità. <p>Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un'altra circostanza aggravante.</p>
----------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il reato in esame è un reato comune, quindi può essere commesso da “chiunque”.

Assume rilevanza ex D.Lgs 231/01 solamente l'inganno che colpisca lo Stato, altro ente pubblico o la Comunità europea, a nulla rilevando che “l'ingannato” sia un pubblico dipendente o un terzo privato dotato di poteri di disposizione sul patrimonio dell'ente.

05	Art. 24, D.Lgs. 231/2001	Art. 640-ter c.p. (Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico)
----	--------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------

ANALISI FATTISPECIE	<p>Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 51,00 a € 1.032,00.</p> <p>La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da € 309,00 a € 1.549,00 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1 del secondo comma dell'art. 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.</p> <p>Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo comma o un'altra circostanza aggravante.</p>
----------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il reato in esame è un reato comune, quindi può essere commesso da “chiunque” e si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti (attraverso un intervento non autorizzato, effettuato con qualsiasi modalità), si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno a terzi.

n.	RIFERIMENTO	REATO PRESUPPOSTO
06	Art. 25, D.Lgs. 231/2001	Art. 317 c.p. (Concussione)
ANALISI FATTISPECIE	<p>Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.</p>	

Il reato in esame è un reato proprio e può essere commesso solo da un soggetto che rivesta la qualità di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio. La qualità suddetta deve esistere in capo al soggetto agente nel momento dell'esecuzione della condotta.

La condotta è costituita da un abuso:

- ✓ di poteri: quindi dall'esercizio di un potere non previsto dalla norma, dal mancato esercizio di un potere che doveva essere esercitato, dall'esercizio di un potere secondo modalità diverse da quelle previste, dalla minaccia da parte del soggetto agente di porre in essere una delle condotte sopra descritte.

A nulla rileva che l'attività compiuta dall'agente sia lecita o illecita, potendo la costrizione o induzione essere integrata anche attraverso la prospettazione del compimento di un atto doveroso, connotandosi questo di illegittimità quando sia usato quale mezzo per conseguire fini illeciti.

- ✓ di qualità: quindi ricorre quando l'agente compie degli atti che esulano dalla sua competenza e fa valere la sua qualità soggettiva per conseguire lo scopo illecito.

La condotta del soggetto passivo deve essere volontaria, seppur coartata.

La dazione implica il passaggio di un bene dalla sfera della disponibilità di un soggetto a quella di un altro soggetto.

La promessa è la manifestazione di un impegno ad effettuare in futuro la prestazione, la quale può essere fatta in qualsiasi modo, non richiede alcuna forma particolare, ma deve presentare un certo carattere di serietà.

L'utilità riguarda ogni bene che rappresenti un interesse giuridicamente valutabile per il funzionario, che gli arrechi un vantaggio per il patrimonio o per la personalità.

Delineati i tratti caratteristici del reato in questione, va precisato che oltre alla responsabilità dell'autore del delitto, è configurabile anche quella degli enti nel cui interesse e/o vantaggio sia stato commesso il reato.

07	Art. 25, D.Lgs. 231/2001	Art. 318 c.p. (Corruzione per l'esercizio della funzione) e 321 c.p.
ANALISI FATTISPECI	Il pubblico ufficiale, che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da uno a sei anni.	

Prima di analizzare la fattispecie corruttiva preme evidenziare come la Società, stante l'attività imprenditoriale che svolge, non può operare in qualità di Pubblico Ufficiale. Pertanto l'eventuale incriminazione per i reati previsti dagli artt. 318, 319, 319 bis, 319 ter, e 320 c.p. non può derivare alla Società direttamente da tali norme (perché

appunto la Società non agisce in qualità di Pubblico Ufficiale) bensì dal richiamo contenuto nell'art 321 c.p., che richiama l'azione e la responsabilità del soggetto privato.

Il reato in esame è un reato proprio, quindi può essere commesso dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato.

Ciò che contraddistingue la condotta illecita del pubblico funzionario è:

- ✓ il compimento di un atto del suo ufficio;
- ✓ in cambio della "ricezione", quindi del trasferimento di denaro o altra utilità o della "promessa", quindi di manifestazioni di volontà aventi ad oggetto la prestazione futura delle medesime utilità. Sia per sé che a vantaggio di un terzo (es. promessa d'impiego per un figlio).

08	Art. 25, D.Lgs. 231/2001	Art. 319 c.p. (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 321 c.p.
ANALISI FATTISPECIE	Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni.	

n.	RIFERIMENTO	REATO PRESUPPOSTO
09	Art. 25, D.Lgs. 231/2001	Art. 320 c.p. (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)

ANALISI FATTISPECIE	<p>Le disposizioni degli articoli 318 e 319 c.p. si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.</p> <p>In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo.</p>
--------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il reato in esame è un reato proprio, quindi può essere commesso dal pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio.

Ciò che contraddistingue la condotta illecita del pubblico funzionario è:

- il compimento di un atto contrario ai suoi doveri d'ufficio, ovvero per omettere o ritardare un atto del suo ufficio;
- in cambio della "ricezione", quindi del trasferimento di denaro o altra utilità o della "promessa", quindi di manifestazioni di volontà aventi ad oggetto la prestazione futura delle medesime utilità. Sia per sé che a vantaggio di un terzo (es. promessa d'impiego per un figlio).

10	Art. 25, D.Lgs. 231/2001	Art. 319-ter c.p. (Corruzione in atti giudiziari)
ANALISI FATTISPECIE	<p>Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.</p> <p>Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.</p>	

Il reato in esame è un reato proprio, quindi può essere commesso dal pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio.

Ciò che contraddistingue la condotta illecita del pubblico funzionario è:

- ✓ il compimento di un atto conforme o contrario ai suoi doveri d'ufficio;

- ✓ idoneo ad influire sulle sorti di un processo;
- ✓ in cambio della “ricezione”, quindi del trasferimento di denaro o altra utilità o della “promessa”, quindi di manifestazioni di volontà aventi ad oggetto la prestazione futura delle medesime utilità. Sia per sé che a vantaggio di un terzo.

n.	RIFERIMENTO	REATO PRESUPPOSTO
11	Art. 25, D.Lgs. 231/2001	Art. 322 c.p. (Istigazione alla corruzione)
ANALISI FATTISPECIE	<p>Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti a un pubblico ufficiale o a un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, soggiace, qualora l’offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell’articolo 318, ridotta di un terzo.</p> <p>Se l’offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l’offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell’articolo 319, ridotta di un terzo.</p> <p>La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all’incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.</p> <p>La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all’incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall’articolo 319.</p>	

Il reato in esame è un reato comune quindi può essere commesso da chiunque (per le ipotesi dei primi due commi) mentre è un reato proprio, quindi può essere commesso solo dal pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio (per gli ultimi due commi).

Istigazione alla corruzione passiva (commi 1 e 2)

Ciò che contraddistingue la condotta illecita del soggetto agente è:

- ✓ l'offerta ("porre qualcosa a disposizione di qualcuno") o la promessa ("l'impegno a fare qualcosa in futuro") di denaro o altra utilità non dovuti al funzionario per il compimento di un atto conforme o contrario ai suoi doveri d'ufficio;
- ✓ il compimento di un atto serio ed idoneo a creare il pericolo di un'accettazione da parte del funzionario, anche se costui sia incompetente ad emettere l'atto richiesto;
- ✓ il rifiuto della proposta da parte del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio.

Istigazione alla corruzione attiva (commi 3 e 4)

Ciò che contraddistingue la condotta illecita del pubblico funzionario è:

- ✓ la sollecitazione al privato di un'offerta o promessa di denaro o altra utilità per il compimento – da parte del pubblico ufficiale - di un atto conforme o contrario ai suoi doveri d'ufficio;
- ✓ la conoscenza – da parte del privato – di tale sollecitazione, che non può tradursi in una costrizione;
- ✓ il compimento di un atto serio ed idoneo a creare il pericolo di un'adesione da parte del privato.

n.	RIFERIMENTO	REATO PRESUPPOSTO
12	Art. 25, D.Lgs. 231/2001	Art. 322-bis c.p. (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)

Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche:

- 1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;
- 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;
- 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;
- 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei trattati che istituiscono le Comunità europee;
- 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio.

Le disposizioni degli articoli 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

- 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;
- 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali.

Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

Con questa norma si statuisce un'estensione soggettiva della incriminabilità per un numero tassativo di delitti contro la Pubblica Amministrazione per i casi in cui fossero coinvolti funzionari stranieri e internazionali.

n.	RIFERIMENTO	REATO PRESUPPOSTO
13	Art. 25, D.Lgs. 231/2001	Art. 319 quater c.p. (Induzione indebita a dare o promettere utilità)
ANALISI FATTISPECIE	<p>Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi.</p> <p>Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.</p>	

Il reato in esame è un reato proprio in quanto può essere commesso solo dal pubblico ufficiale ovvero dall'incaricato di un pubblico servizio, il quale deve agire nell'esercizio di una sua funzione.

Per il secondo comma, invece, è punito il privato che dà o promette denaro o altra utilità.

Con la nuova disciplina, il reato di cui all'art. 317 c.p. è stato scomposto negli artt. 317 e 319 quater c.p. che prevedono due ipotesi di concussione: la prima (art. 317 c.p.) riservata unicamente al pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità; la seconda (art. 319 quater c.p.) riservata al pubblico agente – pubblico ufficiale ovvero incaricato di un pubblico servizio – che, parimenti abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a tale indebita dazione o promessa.

Nel caso de quo, il pubblico ufficiale utilizza illegittimamente la propria posizione per procurarsi un indebito – e, quindi, illecito – vantaggio.

Ciò che caratterizza il reato è:

- l'abuso della qualità o dei poteri;
- l'induzione;
- la dazione o promessa indebita di denaro od altra utilità.

Possibili condotte illecite dei reati sopra analizzati

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONI, LICENZE, CONCESSIONI AMMINISTRATIVE RELATIVAMENTE ALLE ATTIVITA' AZIENDALI SVOLTE

Analisi della realtà aziendale e indice di rischio

A seguito delle interviste condotte e delle risposte ottenute dai referenti aziendali, ai quali sono state sottoposte check list ricognitive, è emerso che la società, per lo svolgimento dei propri servizi necessita di autorizzazioni, licenze e/o concessioni, anche se in misura ridotta.

E' emerso, altresì, che:

- la Società non abbia mai posto in essere condotte fraudolente per trarre in inganno il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, al fine di ottenere il rilascio di autorizzazioni, licenze, concessioni, provocando un danno alla Pubblica Amministrazione;
- la Società – mediante un proprio operatore – mai si sia insinuata nel sistema informatico di un ente pubblico al fine di alterare dei dati in modo tale da ottenere un vantaggio per l'ottenimento di un'autorizzazione, licenza o concessione;
- la Società, affinché il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio rilasciasse l'autorizzazione, licenza, concessione richiesta:
 - mai abbia dato o promesso danaro od altra utilità non dovuti;
 - mai abbia dato o promesso al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio, regali, denaro, omaggi che esulassero dalle normali pratiche commerciali;
 - mai abbia predisposto budget di spesa non veritieri e restituito somme di denaro al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio;
 - mai abbia assunto alle proprie dipendenze persona segnalata dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio;
 - mai abbia concesso sponsorizzazioni in favore del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio;
 - mai abbia pagato compensi a professionisti legati direttamente o indirettamente al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio relativi a consulenze mai effettuate;

- mai abbia pagato fatture a fornitori suggeriti dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio e a questi legati direttamente o indirettamente relative ad acquisti di beni mai effettuati o per importi superiori al valore reale dei beni stessi;
 - mai abbia stipulato contratti per l'acquisto di beni con i fornitori suggeriti dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio e a questi legati;
 - mai abbia assunto comportamenti di favore nei confronti del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio.
- la Società mai abbia offerto o promesso danaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di pubblico servizio affinché lo stesso omettesse di rilevare eventuali carenze nelle domande presentate dall'ente al fine dell'ottenimento di licenze, autorizzazioni e/o concessioni.

Presidi di tutela

In ragione di quanto previsto dal Modello Organizzativo e dei risultati ottenuti dall'analisi di cui sopra si ritiene che la Società - qualora adotti i presidi di tutela sottoindicati - potrà ridurre il rischio di commissione dei reati ex D.L. 231/01 a quel livello di accettabilità, (il rischio è accettabile se l'evento si verifica solo in caso di elusione fraudolenta del modello), tale da escludere la responsabilità della Società stessa.

I presidi di tutela sono:

- regole di condotta;
- protocolli;
- controlli da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Regole di condotta

E' fatto divieto ai soggetti delegati ad operare per conto e nell'interesse della Società di:

- chiedere o indurre pubblici funzionari ad accordare trattamenti di favore;
- promettere o accordare a pubblici funzionari dazioni di denaro o altre liberalità;
- riconoscere compensi a consulenti o partners che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico affidato ed alle prassi vigenti;
- effettuare pagamenti di parcelle maggiorate al fine di costituire fondi

- per pratiche corruttive;
- esibire alla pubblica amministrazione documenti falsi/alterati ovvero fornire false informazioni;
- omettere informazioni dovute al fine di orientare a favore della Società le decisioni dell'ente pubblico.

Protocolli preventivi

La Società ha adottato le seguenti procedure aziendali:

- ha identificato i referenti aziendali autorizzati a rappresentare la società nei rapporti con la P.A. per la richiesta di autorizzazioni, licenze e/o concessioni.
Se:
 - dipendenti: con incarico;
 - terzi: con lettera di incarico;
- ha definito gli ambiti di attività dei soggetti nominati;
- ha segregato le funzioni tra chi:
 - predispone la documentazione necessaria per la richiesta di autorizzazione/licenza/concessione;
 - controlla detta documentazione;
 - sottoscrive la richiesta;
 - inoltra la richiesta e l'allegata documentazione;
- predispone controlli sulla documentazione allegata alla richiesta di autorizzazione/licenza/concessione al fine di garantire la completezza e veridicità dei dati comunicati;
- predispone un monitoraggio periodico per garantire il persistere delle condizioni in base alle quali è stata ottenuta l'autorizzazione e la tempestiva comunicazione alla P.A. di eventuali cambiamenti;
- traccia ogni fase del processo in termini documentali.
In particolare:
 - a) la documentazione consegnata all'Ente pubblico per la richiesta di autorizzazione/licenza/concessione è conservata presso l'archivio della funzione di competenza;
 - b) la delega/incarico ad operare con l'ente pubblico è conservata presso gli uffici amministrativi;
 - c) la corrispondenza intercorsa tra i soggetti coinvolti nel processo con le autorità competenti in materia è opportunamente archiviata;
 - d) le attività svolte ed i costi sostenuti sono tracciati;
- ha predisposto un monitoraggio, tramite scadenziari, delle

autorizzazioni/licenze/concessioni ottenute, al fine di richiedere il rinnovo delle stesse nel rispetto dei termini di legge.

Altri protocolli preventivi:

- Informazione e formazione specifica del personale
- Sistema disciplinare
- Gestione delle risorse finanziarie
- Previsione di divieti nel Codice Etico
- Procedure previste nel Manuale della Qualità

Controlli da parte dell'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza è fatto obbligo di svolgere controlli con le modalità indicate nella procedura controlli ODV, a cui si rimanda.

PARTECIPAZIONE A PROCEDURE DI GARA O DI NEGOZIAZIONE DIRETTA INDETTE DA ENTI PUBBLICI ITALIANI O STRANIERI PER L'ASSEGNAZIONE DI COMMESSE, DI CONCESSIONI, DI PARTNERSHIP, DI ASSET (COMPLESSI AZIENDALI, PARTECIPAZIONI, ECC.) OD ALTRE OPERAZIONI SIMILARI CARATTERIZZATE COMUNQUE DAL FATTO DI ESSERE SVOLTE IN UN CONTESTO POTENZIALMENTE COMPETITIVO.

GESTIONE DELLE ATI (ASSOCIAZIONI TEMPORANEE DI IMPRESA) PER LA PARTECIPAZIONE ALLE GARE DI CUI SOPRA

Esempi di illeciti:

- Nell'ambito della partecipazione a una gara pubblica, la Società presenta dati/informazioni/documentazione non veritiere al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara. Tale condotta può essere posta in essere sia dalla

Società a titolo diretto, sia dalla Società in concorso ed a vantaggio di altri soggetti terzi;

- La Società – mediante un proprio operatore - si insinua nel sistema informatico di una struttura facente capo alla Pubblica Amministrazione:
 - per far risultare esistenti condizioni essenziali per la partecipazione a gare (es. iscrizione in albi) ovvero per la successiva produzione di documenti attestanti fatti e circostanze inesistenti o, ancora, per modificare dati fiscali/previdenziali di interesse dell'azienda, già trasmessi all'Amministrazione stessa;
 - al fine di utilizzare i dati ivi contenuti in modo da avere informazioni rilevanti sulla procedura di gara cui partecipa;
- La Società, affinché il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio la agevoli nella procedura di gara ovvero riferisca informazioni utili per l'aggiudicazione della gara stessa:
 - dà o promette danaro od altra utilità non dovuti;
 - dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio, regali, denaro, omaggi che esulano dalle normali pratiche commerciali;
 - predispone budget di spesa non veritieri e restituisce somme di denaro al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio;
 - assume alle proprie dipendenze persona segnalata dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio;
 - concede sponsorizzazioni in favore del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio;
 - paga compensi a professionisti legati direttamente o indirettamente al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio relativi a consulenze mai effettuate;
 - paga fatture a fornitori suggeriti dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio e a questi legati direttamente o indirettamente relative ad acquisti di beni mai effettuati o per importi superiori al valore reale dei beni stessi;
 - stipula contratti per l'acquisto di beni con i fornitori suggeriti dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio e a questi legati;
 - assume comportamenti di favore nei confronti del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio.
- La Società offre o promette danaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di pubblico servizio affinché lo stesso ometta di rilevare eventuali carenze nelle domande presentate dall'ente al fine dell'aggiudicazione della procedura di gara.

Analisi della realtà aziendale e indice di rischio

A seguito delle interviste condotte e delle risposte ottenute dai referenti aziendali, ai quali sono state sottoposte check list ricognitive, ed all'analisi dei documenti aziendali è emerso che in passato la Società non ha mai partecipato a gare pubbliche e non è di suo interesse farlo, per cui si è riscontrata l'inesistenza del rischio di commissione dei reati di cui al D.L.vo 231/01 e succ.

GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN RELAZIONE AD ADEMPIMENTI RIGUARDANTI L'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE, ASPETTI CONTRIBUTIVI, FINANZIARI E FISCALI

Analisi della realtà aziendale e indice di rischio

A seguito delle interviste condotte e delle risposte ottenute dai referenti aziendali, ai quali sono state sottoposte check list ricognitive, è emerso che la Società tiene costantemente rapporti con la Pubblica Amministrazione in relazione ad adempimenti riguardanti l'amministrazione del personale, aspetti contributivi, finanziari e fiscali, per i quali ad oggi non si sono mai verificate problematiche.

Pur tuttavia è emerso che la Società:

- non abbia mai presentato dichiarazioni non veritiere ad Enti pubblici in merito all'assunzione di soggetti appartenenti a categorie protette al fine di non versare i previsti contributi;
- non abbia mai dolosamente omesso di comunicare alla Pubblica Amministrazione la variazione/modifica di un rapporto contrattuale di lavoro (es: passaggio da contratto full time a contratto part-time) al fine di ottenere un risparmio a proprio favore (es. pagamento di contributi previdenziali e assistenziali di minor ammontare);

- nell'esecuzione degli adempimenti amministrativi in materia fiscale per i dipendenti (es. predisposizione CUD, 770), non abbia mai alterato la documentazione relativa ai versamenti dei contributi INPS;
- non abbia mai alterato la documentazione da fornire agli uffici della Pubblica Amministrazione relativamente alle assunzioni obbligatorie o agevolate al fine di ottenere sgravi contributivi illeciti;
- non abbia mai presentato dichiarazioni non veritiere, anche mediante l'utilizzo di sistemi informatici della P.A., al fine di conseguire un ingiusto profitto con un conseguente danno per la P.A. (es. elencazione di prestazioni in realtà non effettuate; indicazione di eventi straordinari che danno diritto alla Società di avere indennità e/o maggiorazioni del corrispettivo, in realtà non verificatisi);
- non abbia mai alterati i registri informatici della Pubblica amministrazione per modificare dati fiscali/previdenziali di interesse dell'azienda (es. modello 770), già trasmessi all'Amministrazione stessa;
- non abbia mai, affinché il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio omettesse il compimento di un proprio atto o ne ritardi lo stesso:
 - dato o promesso danaro od altra utilità non dovuti;
 - dato o promesso al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio, regali, denaro, omaggi che esulassero dalle normali pratiche commerciali;
 - predisposto budget di spesa non veritieri e restituito somme di denaro al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio;
 - assunto alle proprie dipendenze persona segnalata dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio;
 - concesso sponsorizzazioni in favore del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio;
 - pagato compensi a professionisti legati direttamente o indirettamente al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio relativi a consulenze mai effettuate;
 - pagato fatture a fornitori suggeriti dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio e a questi legati direttamente o indirettamente relative ad acquisti di beni mai effettuati o per importi superiori al valore reale dei beni stessi;
 - stipulato contratti per l'acquisto di beni con i fornitori suggeriti dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio e a questi legati;
 - assunto comportamenti di favore nei confronti del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio.

Presidi di tutela

In ragione di quanto previsto dal Modello Organizzativo e dei risultati ottenuti dall'analisi di cui sopra si ritiene che la Società - qualora adotti i presidi di tutela sottoindicati - potrà ridurre il rischio di commissione dei reati ex D.L. 231/01 a quel livello di accettabilità, (il rischio è accettabile se l'evento si verifica solo in caso di elusione fraudolenta del modello), tale da escludere la responsabilità della Società stessa.

I presidi di tutela sono:

- regole di condotta;
- protocolli;
- controlli da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Regole di condotta

E' fatto divieto ai soggetti delegati ad operare per conto e nell'interesse della Società di:

- presentare dichiarazioni non veritiere ad Enti pubblici;
- omettere informazioni dovute al fine di orientare a proprio favore le decisioni della pubblica amministrazione;
- di non rispettare gli adempimenti amministrativi in materia fiscale, finanziaria e tributaria;
- alterare i registri informatici della Pubblica amministrazione per modificare dati fiscali/previdenziali di interesse dell'azienda già trasmessi all'Amministrazione stessa;
- chiedere o indurre pubblici funzionari ad accordare trattamenti di favore;
- promettere o effettuare erogazioni in denaro per finalità diverse da quelle di servizio;
- promettere o accordare a pubblici funzionari dazioni di denaro o altre liberalità;
- effettuare spese di rappresentanza ingiustificate e con finalità diverse dalla mera promozione dell'immagine aziendale;
- riconoscere compensi a consulenti o partners che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo affidato e alle prassi vigenti;
- effettuare pagamenti di parcelle maggiorate al fine di costituire fondi per pratiche corruttive;

- esibire alla pubblica amministrazione documenti falsi/alterati ovvero fornire false informazioni.

Protocolli preventivi

La Società si è dotata dei seguenti protocolli preventivi:

- ✓ Informazione e formazione specifica del personale
- ✓ Sistema disciplinare
- ✓ Gestione delle risorse finanziarie
- ✓ Direttiva aziendale antiriciclaggio
- ✓ Documento programmatico di sicurezza
- ✓ Tracciabilità ed archiviazione dei rapporti con l'ente pubblico
- ✓ Previsione di divieti nel Codice Etico
- ✓ Procedure specifiche di comportamento (di seguito analiticamente esposte)

Procedure specifiche di comportamento

La Società ha previsto le seguenti modalità di comportamento, di cui controlla il rispetto:

- ha identificato i referenti aziendali autorizzati a rappresentare la società nei rapporti con la P.A. per gli adempimenti amministrativi, fiscali e finanziari;
- ha conferito incarichi ai referenti dei settori interessati, in primis al responsabile amministrativo;
- ha previsto che l'eventuale attività di supporto consulenziale sia formalizzata con lettera di incarico;
- ha definito in modo chiaro gli ambiti di attività dei soggetti nominati;
- ha accertato che i soggetti autorizzati abbiano le necessarie competenze amministrative, finanziarie e fiscali per gli adempimenti richiesti;
- provvede periodicamente alla formazioni di tali soggetti;
- ha dato disposizioni affinché i soggetti autorizzati si servano di consulenti esterni per il monitoraggio dell'evoluzione normativa delle aree di loro interesse, al fine di garantire la correttezza degli adempimenti eseguiti;
- ha previsto il costante monitoraggio degli adempimenti di legge attraverso uno scadenziario, al fine di evitare ritardi ed imprecisioni nella presentazione di dichiarazioni e/o documenti fiscali;

- ha dato disposizioni affinché la documentazione/dichiarazioni da inviare all'Ente pubblico siano sottoposti a controllo preventivo da parte di due o più soggetti;
- ha previsto una rendicontazione da parte dei soggetti autorizzati all'Organo dirigente, con evidenziazione degli adempimenti eseguiti e della tracciabilità degli stessi

Controlli da parte dell'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza è fatto obbligo di svolgere controlli con le modalità indicate nella procedura controlli ODV, a cui si rimanda.

GESTIONE DEL CONTENZIOSO GIUDIZIALE E DEI RAPPORTI STRAGIUDIZIALI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Esempi di illeciti:

- La Società dà o promette danaro od altra utilità al pubblico ufficiale (magistrato, cancelliere od altro funzionario) per assicurarsi il positivo esito di un processo civile, penale o amministrativo;
- La Società dà o promette danaro od altra utilità ad un soggetto esterno alla P.A. (esempio professionista di fiducia) affinché quest'ultimo ricompensi il pubblico ufficiale (magistrato, cancelliere od altro funzionario). Ciò al fine di assicurarsi il positivo esito di un processo civile, penale o amministrativo;
- La Società dà o promette danaro od altra utilità ad un magistrato od altro soggetto affinché quest'ultimo intervenga presso altri magistrati colleghi o altri soggetti ritenuti idonei ad incidere in senso favorevole alla Società in relazione a vicende processuali di cui è parte o ha un interesse;
- La Società offre o promette danaro od altra utilità al pubblico ufficiale (magistrato, cancelliere od altro funzionario) – che non accetta detta offerta o detta promessa – per assicurarsi il positivo esito di un processo civile, penale o amministrativo;
- La Società, affinché il Magistrato, cancelliere, funzionario od altra figura pubblica assicuri o favorisca il positivo esito di un processo civile, penale o amministrativo:

- predispone budget di spesa non veritieri e restituisce somme di denaro al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio;
- assume alle proprie dipendenze persona segnalata dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio;
- concede sponsorizzazioni in favore del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio;
- paga compensi a professionisti legati direttamente o indirettamente al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio relativi a consulenze mai effettuate;
- paga fatture a fornitori suggeriti dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio e a questi legati direttamente o indirettamente relative ad acquisti di beni mai effettuati o per importi superiori al valore reale dei beni stessi;
- stipula contratti per l'acquisto di beni con i fornitori suggeriti dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio e a questi legati;
- acquista nell'ambito delle compravendite immobiliari da un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio un immobile di sua proprietà per importi superiori rispetto al valore reale di mercato;
- riconosce al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il pagamento di un canone di locazione inferiore rispetto a quello oggettivo relativamente ad un immobile di proprietà della Società
- assume comportamenti di favore nei confronti del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio.

Analisi della realtà aziendale e indice di rischio

A seguito delle interviste condotte e delle risposte ottenute dai referenti aziendali, ai quali sono state sottoposte check list ricognitive, è emerso che la Società non ha attualmente in essere un contenzioso giudiziale e /o stragiudiziale con la Pubblica Amministrazione.

Purtuttavia, qualora ciò dovesse accadere la Società ha previsto i seguenti presidi di tutela a cui la dirigenza ed i collaboratori devono attenersi:

- regole di condotta;
- protocolli;
- controlli da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Regole di condotta

E' fatto divieto ai soggetti delegati ad operare per conto e nell'interesse della Società di:

1. dare o promette danaro od altra utilità al pubblico ufficiale (magistrato, cancelliere od altro funzionario) per assicurarsi il positivo esito di un processo civile, penale o amministrativo;
2. riconoscere compensi a consulenti o partners che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo affidato e alle prassi vigenti;
3. effettuare pagamenti di parcelle maggiorate al fine di costituire fondi per pratiche corruttive;
4. concedere sponsorizzazioni in favore del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio;
5. pagare fatture a fornitori suggeriti dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio e a questi legati direttamente o indirettamente;
6. assumere comportamenti di favore nei confronti del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio.

Protocolli preventivi

La Società dovrà seguire i seguenti protocolli preventivi:

- ✓ Informazione e formazione specifica del personale
- ✓ Sistema disciplinare
- ✓ Gestione delle risorse finanziarie
- ✓ Direttiva antiriciclaggio
- ✓ Previsione di divieti nel Codice Etico
- ✓ Procedure specifiche di comportamento (di seguito analiticamente esposte)

Procedure specifiche di comportamento

- dovranno essere identificati formalmente i soggetti aziendali autorizzati a rappresentare la società in giudizio e/o ad avere rapporti con funzionari pubblici per eventuali contenziosi stragiudiziali;
- a costoro sarà richiesta la sottoscrizione di una lettera d'impegno a rispettare taluni comportamenti nei rapporti con i funzionari pubblici;

- in caso di nomina di professionisti incaricati alla gestione dei contenziosi, essi saranno tenuti ad un reporting sull'andamento delle cause in corso;
- la Società dovrà adottare ed utilizzare un tariffario standard per la definizione del compenso da corrispondere ai consulenti legali ovvero, in casi particolari, detto compenso dovrà essere condiviso tra consulente legale, Organo Dirigente e responsabile del settore in cui si è sviluppato il problema oggetto del contenzioso;
- dovrà esservi un'evidenza documentale delle prestazioni svolte dai soggetti autorizzati (interni o esterni) e delle spese da sostenersi, prima del benessere al pagamento delle stesse, al fine di verificare la conformità delle stesse;
- dovrà essere effettuato un monitoraggio costante sui contenziosi in essere, con reporting al management aziendale;
- dovrà essere analizzato l'esito di ogni contenzioso rispetto all'analisi iniziale ed alla previsione di andamento finale.

Controlli da parte dell'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza è fatto obbligo di svolgere controlli con le modalità indicate nella procedura controlli ODV, a cui si rimanda.

GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN OCCASIONE DI VERIFICHE, ACCERTAMENTI, ISPEZIONI E PROCEDIMENTI SANZIONATORI DA PARTE DI ORGANI DI CONTROLLO

Esempi di illeciti:

- La Società rilascia dichiarazioni mendaci ovvero consegna documentazione non veritiera in occasione di controlli, ispezioni, accertamenti compiuti da pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, al fine di ostacolare lo svolgimento degli stessi;
- La Società – attraverso propri rappresentanti – impedisce lo svolgimento di accertamenti, ispezioni e/o controlli da parte di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio;

- La Società altera i registri informatici della Pubblica amministrazione per modificare i dati di controlli già eseguiti nei confronti dell'ente stesso;
- La Società, al fine di evitare un pregiudizio in caso di attività ispettiva da parte di Autorità Pubbliche o di Vigilanza ovvero nel corso di visite ispettive:
 - dà o promette danaro od altra utilità non dovuti;
 - dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio, regali, denaro, omaggi che esulano dalle normali pratiche commerciali;
 - predispone budget di spesa non veritieri e restituisce somme di denaro al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio preposto al controllo;
 - assume alle proprie dipendenze persona segnalata dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio che esegue il controllo;
 - concede sponsorizzazioni in favore del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che svolge l'accertamento;
 - paga compensi a professionisti legati direttamente o indirettamente al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio relativi a consulenze mai effettuate;
 - paga fatture a fornitori suggeriti dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio e a questi legati direttamente o indirettamente relative ad acquisti di beni mai effettuati o per importi superiori al valore reale dei beni stessi;
 - stipula contratti per l'acquisto di beni con i fornitori suggeriti dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio e a questi legati;
 - assume comportamenti di favore nei confronti del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio incaricato di eseguire un accertamento presso la società.

Analisi della realtà aziendale e indice di rischio

A seguito delle interviste condotte e delle risposte ottenute dai referenti aziendali, ai quali sono state sottoposte check list ricognitive, è emerso che la Società non sia mai stata destinataria di ispezioni e/o verifiche da parte di Organi di controllo.

In ragione del fatto che è possibile che in futuro si verifichino ispezioni e/o verifiche da parte di Organi di Controllo, la Società ha previsto una serie di presidi a cui la dirigenza ed i collaboratori devono attenersi:

- regole di condotta;
- protocolli;
- controlli da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Regole di condotta

E' fatto divieto ai soggetti delegati ad operare per conto e nell'interesse della Società di:

- rilasciare dichiarazioni non veritiere ad Enti pubblici;
- omettere informazioni dovute al fine di orientare a proprio favore le decisioni dell'organo ispettivo;
- chiedere o indurre pubblici funzionari ad accordare trattamenti di favore;
- promettere o effettuare erogazioni in denaro per favorire l'esito degli accertamenti ispettivi;
- riconoscere compensi a consulenti o partners che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo affidato e alle prassi vigenti;
- effettuare pagamenti di parcelle maggiorate al fine di costituire fondi per pratiche corruttive;
- esibire alla pubblica amministrazione documenti falsi/alterati ovvero fornire false informazioni.

Protocolli preventivi

La Società si è dotata dei seguenti protocolli preventivi:

- ✓ Informazione e formazione specifica del personale
- ✓ Sistema disciplinare
- ✓ Gestione delle risorse finanziarie
- ✓ Direttiva aziendale antiriciclaggio
- ✓ Documento programmatico di sicurezza
- ✓ Tracciabilità ed archiviazione dei rapporti con l'ente pubblico
- ✓ Previsione di divieti nel Codice Etico
- ✓ Procedure specifiche di comportamento (di seguito analiticamente esposte)

Procedure specifiche di comportamento

La Società ha previsto le seguenti modalità di comportamento, di cui controlla il rispetto:

- ha identificato formalmente i referenti aziendali autorizzati a rappresentare la società nei rapporti con la P.A. in occasione di verifiche, accertamenti, ispezioni e procedimenti sanzionatori da parte di organi di controllo (Direttore che avverte la Direzione aziendale, la quale personalmente o per il tramite del Responsabile del settore interessato raggiunge il luogo dell'ispezione);
- ha definito in modo chiaro gli ambiti di attività dei soggetti nominati;
- ha accertato che i soggetti autorizzati abbiano le necessarie competenze per gli adempimenti richiesti;
- provvede periodicamente alla formazioni di tali soggetti;
- ha dato disposizioni affinché la documentazione/dichiarazioni da inviare all'Ente pubblico siano sottoposti a controllo preventivo da parte di due o più soggetti facenti parte di uffici differenti e alla Direzione anche per l'eventuale apposizione di considerazioni scritte da inviare agli organi di controllo;
- ha previsto la formalizzazione di tutti i contatti intercorsi con la P.A. prima, durante e dopo le verifiche ispettive;
- ha previsto una rendicontazione da parte dei soggetti autorizzati all'Organo dirigente con cadenza mensile, con evidenziazione degli adempimenti eseguiti e della tracciabilità degli stessi

Controlli da parte dell'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza è fatto obbligo di svolgere controlli con le modalità indicate nella procedura controlli ODV, a cui si rimanda.

GESTIONE DEGLI OMAGGI, REGALIE, EROGAZIONI LIBERALI E SPONSORIZZAZIONI

Esempi di illeciti:

- La Società stipula contratti di sponsorizzazione a favore di enti e/o associazioni a partecipazione pubblica per compensi superiori al valore

reale della prestazione ricevuta rispetto ai prezzi di mercato, al fine di favorire contro-prestazioni da parte dell'ente pubblico;

- La Società stipula donazioni ovvero concede sponsorizzazioni in favore del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio in violazione di disposizioni di legge o regolamenti stabiliti in materia;
- La Società dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio – che accetta detta dazione o detta promessa – regali, omaggi che esulano dalle normali pratiche commerciali;
- La Società assume alle proprie dipendenze persone segnalate dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio ovvero seleziona promotori, collaboratori o fornitori da questi ultimi indicati nel mancato rispetto delle procedure aziendali vigenti in materia;
- La Società riconosce al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio condizioni particolarmente favorevoli in deroga alle condizioni standard applicabili ad operazioni simili e comparabili (ad es., attraverso condizioni di favore nelle strutture protette o nei locali gestiti dalla Società ovvero attraverso condizioni di favore nell'ambito dei servizi svolti);
- predispone budget di spesa non veritieri ed effettua elargizioni al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio.

Analisi della realtà aziendale e indice di rischio

A seguito delle interviste condotte e delle risposte ottenute dai referenti aziendali, ai quali sono state sottoposte check list ricognitive, è emerso che la Società, nel corso degli anni, ha tenuto costantemente rapporti con pubblici funzionari e/o incaricati di pubblico servizio ai quali non ha mai erogato e non rientra nella politica aziendale erogare liberalità e/o regalie, per cui si è riscontrata l'inesistenza del rischio di commissione dei reati di cui al D.L.vo 231/01 e succ..

Peraltro nel Codice Etico sono richiamati i principi ed i corretti comportamenti da tenere qualora dirigenti o collaboratori aziendali intendessero erogare e/o fare regalie a persone pubbliche e private.